

Terza «cessione» dei lavoratori

Preoccupati i sindacati sul futuro degli hotel di Galzignano

GALZIGNANO. Ennesimo passaggio di mano dei 169 lavoratori delle Terme di Galzignano. La Roscioli Veneto Hotels Srl ha chiuso il contratto con Veneta Service srl. Da ieri i dipendenti sono stati assorbiti dal Consorzio general service srl.

Nella lettera inviata alle rappresentanze sindacali di Fisascat Cisl, Uiltucs Uil e Filcams Cgil, vengono comunque garantite le condizioni economiche e contrattuali già in essere oltre al mantenimento dell'anzianità maturata. Tutto bene, dunque? Non proprio. Secondo i sindacati, la comunicazione della cessione dei lavoratori (la terza in due anni di gestione Roscioli), arriva nel momento peggiore. Proprio all'indomani della firma della cassa integrazione straordinaria in deroga a rotazione che era stata formalizzata in Regione il 16 luglio scorso con Veneta service. A questo punto, quindi, il rischio è che la cassa si chiuda e si debbano rifare per intero tutte le procedure. Nasce da qui la perplessità di Marco Bodon (Fisascat Cisl), Fernando Bernalda (Uiltucs Uil) e Roberta Pistorello (Filcams Cgil). Venerdì a margine della doppia assemblea con il gruppo Roscioli e i dipendenti, Bodon ha parlato di «profondo disagio a fronte dell'ennesimo cambio di gestione che non è certo funzionale allo sviluppo turistico e

commerciale delle Terme di Galzignano». I sindacati hanno poi precisato che, in attesa dell'incontro nel quale si formalizzeranno eventuali nuovi accordi con l'ente bilaterale Obta, qualsiasi sospensione dei lavoratori non po-

trà essere effettuata. «Auspiamo - concludono i sindacalisti - che dopo questa ulteriore disponibilità delle parti coinvolte, la nuova gestione s'impegni seriamente a delineare un piano di sviluppo».

Irene Zaino

«Sono le 23, spegnete la musica»

L'ordine dai carabinieri che ignoravano i nuovi orari in vigore

ABANO. L'autorizzazione alla musica fino a mezzanotte e mezzo, e soffusa fino alle tre, dentro e fuori i locali pubblici, è esecutiva dall'11 luglio, ma domenica sera, cinque minuti esatti dopo le 23, i carabinieri sono intervenuti per farla cessare.

Le lamentele di un residente, nella zona adiacente al supermercato Ca' Grande, in via San Pio X, per la musica che proveniva dal nuovo punto di ristoro l'«Anguriara e non solo», hanno infatti provocato l'intervento delle forze dell'ordine. Aperta da pochi giorni da un gruppo di amici che amano mangiare una fetta di anguria in compagnia, ascoltando qualche canzone e spizzicando panini, hamburger e altre proposte culinarie dello chef Luca Cisotto, che gestisce il chiosco. «La musica aveva un livello contenuto, praticamente da sottofondo — commenta Roberto Scialpi, uno degli animatori dell'Anguriara — I documenti erano in regola, la comunicazione inviata al comune, come previsto dalle nuove disposizioni, e tutto era tranquillo. In quel momento, tra l'altro, non vi era rezza e i toni dei presenti erano moderati. Nulla che potes-

se far presagire l'intervento delle forze dell'ordine. I carabinieri hanno insistito a chiedere l'autorizzazione, avvertendoci che eravamo fuori orario per la musica e dovevamo quindi chiuderla subito. Non erano a conoscenza dell'entrata in vigore del nuovo orario, ormai già da alcune settimane, in quanto la delibera approvata in consiglio comunale aveva effetto immediato. E la stessa delibera prevede per la musica la semplice comunicazione e non più l'autorizzazione. A nulla però sono valse le nostre rimostranze e spiegazioni, abbiamo preferito spegnere le apparecchiature e tenere tranquilli gli animi».

Scialpi, però, non si dà per vinto e annuncia che già da venerdì ripartiranno le sera-

te musicali e che avranno anche momenti di intrattenimento, karaoke e altre attrazioni. I commenti su quanto successo domenica sono numerosi, alcuni ipotizzano che a protestare possa essere stato un ex consigliere comunale, legato alla sinistra, che vive in zona. Ma emerge anche da facebook che le lamentele per la musica serale avrebbero toccato anche la Festa del Pd a Villa Bassi e il «Divina Ebbrezza» di via Configliachi, dove la titolare Anna Reghin racconta: «Ho ricevuto alle 19,20 di un giovedì sera, durante il check

sound di un duo jazz che suonava nel mio locale, una telefonata dal comando del vigili perché una signora si lamentava del fra-

stiuono. Mi chiedo, come possa un duetto jazz creare fra-stuono. Non oso pensare cosa succe-

derà nei centralini dei carabinieri e della polizia municipale durante le prossime serate e nelle manifestazioni in programma quest'estate».

Sergio Sambi

«Ci siamo adeguati per non avere problemi»
Lamentele diffuse

Contributi per i sentieri

MONTEGROTTO. Sono in arrivo i primi contributi regionali che riguarderanno il sentiero Monte Ceva tra Montegrotto e Battaglia e il percorso di villa Draghi. Si tratta di 150mila euro erogati al Parco Colli per la pulizia e la risistemazione dei sentieri. Ad annunciarlo è il rappresentante di Abano e Montegrotto neoeletto nel Comitato esecutivo del Parco, Enzo Tuis. «I soldi — ha spiegato Tuis — serviranno alla pulizia dell'area di villa Draghi che con le ultime trombe d'aria è stata particolarmente danneggiata. Inoltre sarà riqualificato il percorso del Monte Ceva che riguarderà anche Battaglia».

Per il sindaco Massimo Bordin, si tratta di un «ottimo risultato». «Tutto ciò — ha detto — rientra nel nostro progetto di risistemare i sentieri e i collegamenti con le piste ciclabili e pedonabili verso i Colli e i Comuni limitrofi». Nel frattempo, ad un anno dalla tromba d'aria che colpì violentemente Montegrotto, l'assicurazione continua a non erogare i soldi. Per non parlare dei contributi promessi dalla Regione e, in particolare, dal Governo con tanto di visita dell'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso.

Irene Zaino

ABAND

Decibel molesti, ma c'è il permesso

(Al.Ma.) Primi problemi con il nuovo regolamento comunale che autorizza i locali pubblici a diffondere musica fino alle 0,30. Domenica sera è stato un residente nei pressi del centro commerciale Cà grande a segnalare ai carabinieri la musica, a suo dire a volume molesto, che proveniva dall'anguriara di via S. Pio X. Intorno alle 23,15 è arrivata una radiomobile. È stato chiesto di mostrare l'autorizzazione

prevista nel vecchio regolamento ma non nel nuovo. Il volume, stavolta, è stato abbassato anche se non vi era alcun obbligo. Il regolamento non fissa limiti in decibel e non parla di musica di sottofondo. Permette, dandone previa comunicazione al comune e in casi particolari, di estendere la musica anche fino alle 3 notte. Servirà un pò di tempo affinché nei cittadini si aggiorni la nozione di orario di rispetto.